

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. Nuovo testo unificato C. 750 e abb. (Parere alla X Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	179
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	186

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla gestione dei servizi per il mercato del lavoro e sul ruolo degli operatori pubblici e privati.	
Sulla pubblicità dei lavori	182
Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	182
Audizione di rappresentanti dell'UPI (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	182

INTERROGAZIONI:

Sui lavori della Commissione	183
5-03436 Rizzetto: Ricollocazione dei lavoratori della Getek Ict srl impegnati in servizi del <i>contact center</i> INPS-INAIL	183
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	188
5-03438 Tripiedi: Benefici previdenziali a favore dei soggetti impegnati in attività lavorative usuranti	184
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	190

SEDE REFERENTE:

Disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori. C. 1105 Gneccchi, C. 2555 Baldassarre e C. 2612 Airaudo (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i>)	184
--	-----

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 24 settembre 2014. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 14.05.

Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali.

Nuovo testo unificato C. 750 e abb.
(Parere alla X Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 23 settembre 2014.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore ha svolto un intervento introduttivo. Comunica che la X Commissione ha trasmesso un nuovo testo risultante a seguito dall'esame degli emendamenti. Dà quindi la parola al relatore, chiedendogli di dare conto delle modifiche introdotte e di formulare una proposta di parere.

Luisella ALBANELLA (PD), *relatore*, osserva che la Commissione attività produttive, nel corso dell'esame delle proposte emendative riferite al testo unificato della proposta di legge n. 750 e abbinata, ha introdotto alcune importanti modifiche al medesimo testo – delle quali darà conto in questa sede – conservandone l'impianto generale. In primo luogo, fa presente che la Commissione ha modificato l'articolo 1 al fine di rendere meno vincolante il rispetto delle dodici giornate di chiusura indicate dalla nuova lettera *d-bis*) dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge n. 223 del 2006. Si consente, infatti, a ciascun esercente di derogare a tale disposizione, fino a un massimo di sei giorni di chiusura obbligatoria, previa comunicazione al comune competente, sulla base di modalità da individuare con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare sentita l'ANCI. Si prevede altresì l'esclusione dall'obbligo di chiusura domenicale o festiva, oltre che per le attività già esentate dal rispetto delle norme sugli orari di vendita di cui al decreto legislativo n. 114 del 1998, anche per le attività di somministrazione di alimenti e bevande. Si precisa, inoltre, che resta confermata l'assenza di limiti riferiti alla mezza giornata di chiusura infrasettimanale dell'esercizio e che la nuova disciplina si applicherà dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello dell'entrata in vigore del provvedimento. Fa notare che l'articolo 2 è rimasto sostanzialmente inalterato rispetto al testo già esaminato. Osserva che al comma 7 sono stati, peraltro, introdotti due periodi volti a garantire che dal funzionamento degli osservatori previsti dal medesimo articolo 2 non derivino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Anche l'impianto dell'articolo 3, relativo ai poteri del sindaco e alle sanzioni per il mancato rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1 è stato confermato. Per quanto riguarda le limitazioni che possono essere stabilite dai sindaci in materia di orari di apertura degli esercizi pubblici e delle attività commerciali e artigianali, si è specificato che

esse possono essere adottate per un periodo non superiore a tre mesi, sentito il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica e possono riferirsi solo a zone interessate da fenomeni di aggregazione notturna. Segnala che il comma 2 rivede, invece, la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui all'articolo 1. Fa notare che l'articolo 4 è stato, invece, profondamente modificato al fine di individuare una copertura finanziaria al fondo, istituito dal medesimo articolo, finalizzato al sostegno delle micro, piccole e medio imprese del commercio per il finanziamento di contributi per l'ampliamento dell'attività, per la dotazione di nuovi strumenti e sistemi di sicurezza innovativi, per l'accrescimento dell'efficienza energetica, nonché di contributi per il pagamento dei canoni di locazione e per l'acquisizione di servizi. Per quanto riguarda la Commissione XI, segnala che la parte più rilevante della copertura, riferita agli interventi in conto capitale, è reperita attraverso l'utilizzo di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2020 di risorse disponibili nell'ambito dell'accantonamento del fondo speciale di conto capitale relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Illustra, quindi, una proposta di parere, recente tre osservazioni, riferite agli articoli 1, 2 e 4 (*vedi allegato 1*).

Davide BARUFFI (PD), pur riconoscendo che liberalizzazione del settore attuata dal Governo Monti ha contribuito a « svecchiare » la normativa in materia, fa notare che essa, impattando in maniera forte su rilevanti interessi pubblici e significativi aspetti della vita sociale, rischia di apparire poco rispettosa di fondamentali prerogative delle comunità e degli enti locali. Fa notare, quindi, che il testo in esame, elaborato dalla X Commissione, costituisce un passo avanti rispetto alla riforma operata nel 2011, ma non appare ancora in grado di salvaguardare i tanti interessi in gioco, omettendo di regolamentare aspetti delle attività commerciali che rischiano, a suo avviso, di incidere

sull'organizzazione del lavoro pubblico e privato e sulla vita delle persone. Ritiene, in particolare, che il provvedimento non dia sufficiente forza alle possibili intese locali tra le parti sociali, che, a suo avviso, hanno consentito, in passato, di contemperare le diverse esigenze delle categorie. Dichiarata, quindi, di condividere l'impianto della proposta di parere formulata dalla relatrice, dal momento che – al pari la proposta di legge n. 1240, a sua prima firma, che risultava abbinata al provvedimento in esame – mira rafforzare il grado di vincolatività degli accordi territoriali e a rafforzare il ruolo dei Comuni, nel tentativo di restituire alle comunità locali e alle rappresentanze sociali la possibilità di gestire in prima battuta gli interessi delle proprie collettività, anche rispetto alla definizione degli orari e delle chiusure degli esercizi commerciali. Osserva, del resto, che la tutela della libertà di concorrenza non richiede necessariamente l'assoluta rinuncia da parte degli enti territoriali ad ogni potere decisionale in materia di commercio, come testimoniano le esperienze di altri Paesi membri dell'Unione europea.

Tiziana CIPRINI (M5S) fa notare che sarebbe stato più opportuno un intervento normativo teso ad abrogare le disposizioni di liberalizzazione introdotte con il cosiddetto decreto « Salva Italia », considerato che esse hanno determinato conseguenze negative sia sulle piccole e medie imprese – costrette a cessare le proprie attività per l'impossibilità di stare al passo della concorrenza della grande distribuzione – sia sulla vita dei cittadini. Nel far notare che in nessun Paese dell'Unione europea si è giunti ad un simile livello di liberalizzazione, auspica un ampliamento delle giornate di chiusura degli esercizi commerciali – da sei a dodici, come era originariamente previsto nel testo unificato – oltre all'eliminazione della possibilità di deroghe. Fa altresì notare che il testo in esame, facendo riferimento esclusivamente alle festività cristiane, rischia di essere in contrasto con altre disposizioni

di legge, vigenti ad esempio nel settore pubblico, che contemplan la salvaguardia di altre confessioni religiose.

Emanuele PRATAVIERA (LNA), pur condividendo quanto dichiarato dal deputato Baruffi, dichiara che non potrà votare a favore della proposta di parere formulata dal relatore, dal momento che si limita a recare semplici osservazioni, che rischiano di rimanere inascoltate presso la Commissione di merito, senza alcuna possibilità di incidere su un provvedimento giudicato insufficiente e lesivo dei valori culturali e sociali più tradizionali della società. Entrando nel merito delle questioni, esprime forti perplessità sul testo in esame, che, a suo avviso, incide negativamente sul ruolo degli enti locali, e contribuisce ad imporre un modello di società fondato esclusivamente su valori consumistici, a scapito dei diritti dei lavoratori e delle esigenze della famiglia. Si augura, pertanto, che venga modificata l'impostazione del provvedimento, ad esempio incrementando a dodici il numero di giornate di chiusura delle attività commerciali, e che venga contrastato un principio che rischia, a suo avviso, di mettere a repentaglio la tutela del *made in Italy*, avvantaggiando esclusivamente la grande distribuzione ai danni delle piccole imprese artigiane.

Antimo CESARO (SCpI), nel dichiararsi a favore della liberalizzazione del settore delle attività commerciali, in linea con quanto disposto dall'articolo 31 del decreto-legge n. 201 del 2011, ritiene sia sbagliato tornare indietro rispetto a quella normativa, atteso che, in tal modo, sarebbe elevato il rischio di ingessare un settore strategico per la ripresa economica. Giudica, comunque, soddisfacente la mediazione raggiunta sul merito delle questioni presso la X Commissione, non condividendo, invece, il contenuto della proposta di parere formulata dal relatore, nella parte relativa alle prime due osservazioni, che, se recepite in sede referente, potrebbero, a suo avviso, appesantire dal punto di vista burocratico le attività delle

imprese. Fa notare che dal dibattito odierno sono emerse posizioni che rischiano di confondere tra piano etico e piano economico, senza che si tenga conto della necessità di alimentare le prospettive economiche del Paese. Soffermandosi su quanto affermato dal deputato Ciprini, ad esempio, fa notare che il nesso di causalità tra la chiusura di molti esercizi commerciali e l'introduzione di principi liberalizzazione nella disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali – evocato nel suo intervento – non è assolutamente provato. In conclusione, preannuncia il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore, che, seppure favorevole al provvedimento, reca talune osservazioni che ritiene non condizionali.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.35.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 24 settembre 2014. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 14.35.

Indagine conoscitiva sulla gestione dei servizi per il mercato del lavoro e sul ruolo degli operatori pubblici e privati.

Sulla pubblicità dei lavori.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

(Svolgimento e conclusione).

Cesare DAMIANO, *presidente*, introduce l'audizione, avvertendo che i rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili hanno depositato agli atti della Commissione un documento, del quale autorizza la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Vito JACONO, *Consigliere nazionale delegato alle aree Commercialista del lavoro e Previdenza della professione*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Walter RIZZETTO (M5S), Emanuele PRATAVIERA (LNA), Luisella ALBANELLA (PD) e Irene TINAGLI (SCpI).

Vito JACONO, *Consigliere nazionale delegato alle aree Commercialista del lavoro e Previdenza della professione*, e Lorenzo DI PACE, *Presidente del Gruppo ODCEC Area Lavoro*, replicando, rendono precisazioni rispetto ai quesiti posti.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dopo aver svolto talune considerazioni conclusive, ringrazia gli ospiti per il contributo fornito all'indagine conoscitiva e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti dell'UPI.

(Svolgimento e conclusione).

Cesare DAMIANO, *presidente*, introduce l'audizione, avvertendo che i rappresentanti dell'UPI hanno depositato agli atti della Commissione un documento, del quale autorizza la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Carlo CHIAMA, *Coordinatore nazionale degli assessori provinciali al lavoro dell'UPI*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Irene TINAGLI (SCpI) e Luisella ALBANELLA (PD).

Carlo CHIAMA, *Coordinatore nazionale degli assessori provinciali al lavoro dell'UPI*, replicando, rende precisazioni rispetto ai quesiti posti.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dopo aver svolto talune considerazioni conclusive, ringrazia gli ospiti per il contributo fornito all'indagine conoscitiva e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 24 settembre 2014. — Presidenza del vicepresidente Renata POLVERINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Massimo Cassano.

La seduta comincia alle 15.30.

Sui lavori della Commissione.

Renata POLVERINI, *presidente*, fa presente che il rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha chiesto un breve rinvio dello svolgimento dell'interrogazione n. 5-03498 Gneccchi, al fine di poter acquisire tutti gli elementi della risposta. Se il presentatore consente, propone, pertanto, di rinviare lo svolgimento di tale interrogazione ad altra seduta.

Marialuisa GNECCHI (PD) concorda con la proposta del presidente, augurandosi che tale supplemento di istruttoria possa agevolare l'individuazione da parte del Governo di soluzioni adeguate per la delicata problematica illustrata nella sua interrogazione.

Renata POLVERINI, *presidente*, rinvia, quindi, lo svolgimento dell'interrogazione n. 5-03498 Gneccchi ad altra seduta.

5-03436 Rizzetto: Ricollocazione dei lavoratori della Getek Ict srl impegnati in servizi del contact center INPS-INAIL.

Il sottosegretario Massimo CASSANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Walter RIZZETTO (M5S) si dichiara completamente insoddisfatto della risposta del Governo, esprimendo delusione e indignazione per il fatto che il rappresentante del Governo, limitandosi ad una mera ricostruzione storica della vicenda peraltro già illustrata nella sua interrogazione, abbia ommesso di fornire una effettiva risposta ai quesiti posti. Si chiede che senso abbia presentare atti di sindacato ispettivo se poi il Governo non fornisce alcuna risposta. Fa presente che il caso in questione riguarda la messa in mobilità di 73 lavoratori che erano stati assunti con contratto a tempo indeterminato dalla società *Getek Information Communication Technology*, i quali per cinque anni, hanno svolto le proprie mansioni per una commessa INPS/INAIL, effettuando un servizio informativo al numero verde 803164. Ricordato che per tale mansione detti operatori hanno ricevuto una specifica formazione in materia previdenziale direttamente dai funzionari INPS, paventa il rischio che tale capitale umano venga perduto, dal momento che il periodo di mobilità è prossimo alla scadenza e che tali soggetti rischiano di rimanere disoccupati. Nel far notare che appare scandaloso che, nel mese di dicembre 2011, in altro sito, sono stati formati e assunti 250

nuovi operatori per svolgere il servizio informativo INPS/INAIL, invece, di provvedere al riassorbimento dei dipendenti di Crotone, ricorda di aver da tempo richiesto al Ministro del lavoro e delle politiche sociali Poletti un incontro urgente per individuare soluzioni alla vertenza in questione, senza che a tale richiesta sia seguito alcun riscontro. Ricorda, poi, che lo stesso direttore generale dell'INPS Mauro Nori, aveva prospettato la possibilità di un ricollocamento di tali lavoratori. In conclusione, non può che prendere atto della totale inerzia del Governo sul punto, che rischia di pregiudicare gravemente la posizione dei soggetti interessati, i cui ammortizzatori sociali sono prossimi alla scadenza.

5-03438 Tripiedi: Benefici previdenziali a favore dei soggetti impegnati in attività lavorative usuranti.

Il sottosegretario Massimo CASSANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Davide TRIPIEDI (M5S), nel prendere atto della risposta del rappresentante del Governo, ritiene opportuno che l'Esecutivo chiarisca meglio i motivi per i quali siano state scarsamente utilizzate le risorse destinate al riconoscimento dei benefici previdenziali in favore dei lavoratori impiegati in attività usuranti. Giudica positivamente il fatto che finalmente si stanno acquisendo dati che dimostrano come le somme stanziare in larga parte non sono state spese. A questo punto, a suo avviso, è necessario un ulteriore sforzo per comprendere le ragioni dei risparmi al fine di poter elaborare possibili interventi che, auspicabilmente, potrebbero estendere la platea dei benefici anche ai lavoratori del settore edile.

Renata POLVERINI, *presidente*, nel sottolineare che le questioni oggetto dell'interrogazione 5-03436 Rizzetto sono oggetto di particolare attenzione da parte di tutti i componenti della Commissione e nell'auspicare una positiva soluzione della

vicenda, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 24 settembre 2014. — Presidenza del vicepresidente Renata POLVERINI.

La seduta comincia alle 15.50.

Disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento e i loro collaboratori.

C. 1105 Gneccchi, C. 2555 Baldassarre e C. 2612 Airaudo.

(Seguito dell'esame e rinvio — Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 agosto 2014.

Renata POLVERINI, *presidente*, comunica che è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge n. 2612, a prima firma del deputato Airaudo: poiché tale proposta verte su materia identica a quella recata dalle proposte di legge n. 1105 e n. 2255, ne è stato disposto l'abbinamento d'ufficio, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento. Chiede alla relatrice se voglia integrare la propria relazione con riferimento alla proposta di legge n. 2612.

Monica GREGORI (PD), *relatore*, nel far presente che la proposta di legge n. 2612, a prima firma del deputato Airaudo, presenta numerosi punti di contatto con la proposta di legge n. 1105, a prima firma del deputato Gneccchi, distinguendosi esclusivamente per talune limitate differenze, propone di nominare un Comitato ristretto, nel quale si potrà valutare l'elaborazione di un testo unificato condiviso, che possa tenere conto degli elementi normativi più significativi contenuti nelle varie proposte di legge.

Renata POLVERINI, *presidente*, alla luce di quanto testé prospettato dalla relatrice, propone che la Commissione proceda alla nomina di un Comitato ristretto per il seguito dell'istruttoria legislativa delle proposte di legge n. 1105, 2555 e 2612.

La Commissione delibera di nominare un Comitato ristretto, riservandosi la pre-

sidenza di indicarne i componenti sulla base delle designazioni dei gruppi.

Renata POLVERINI, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.55.

ALLEGATO 1

Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali (Nuovo testo unificato C. 750 e abb.).**PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminato il nuovo testo unificato delle proposte di legge n. 750 e abbinate, recante disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali;

osservato che il testo del provvedimento intende assicurare un contemperamento tra l'esigenza di garantire la libera concorrenza e quella di assicurare un adeguato numero di giornate di chiusura delle attività commerciali nei giorni festivi;

considerata, in questa ottica, l'opportunità di prevedere un maggiore coinvolgimento dei Comuni nella procedura prevista dal capoverso 1-*bis* dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), per la deroga alle disposizioni relative alle chiusure festive di cui alla lettera *a*) del medesimo articolo 1, comma 1;

rilevata, altresì, l'opportunità di assicurare, nel rispetto dei principi di libera concorrenza, maggiore vincolatività agli accordi territoriali di cui all'articolo 2 del provvedimento;

rilevato che l'articolo 4, comma 4-*bis*, del provvedimento, al fine di concorrere alla copertura finanziaria degli interventi del Fondo per il sostegno delle micro, piccole e medie imprese del commercio, istituito dal medesimo articolo, prevede l'utilizzo, per 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2020, degli stanziamenti riferiti all'accantonamento del fondo speciale di conto capitale relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

considerata l'opportunità di non intaccare stanziamenti di bilancio destinati ad interventi di pertinenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in considerazione della generale limitatezza delle risorse disponibili e della necessità di garantire adeguate disponibilità finanziarie da destinare alla copertura di futuri provvedimenti in materia di lavoro e di politiche sociali;

osservato che, qualora si procedesse ad una riduzione di tali stanziamenti, si renderebbe in ogni caso necessario assicurare una loro tempestiva reintegrazione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

con riferimento all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere un rafforzamento del ruolo dei Comuni nella procedura prevista dalla medesima disposizione per la deroga alle disposizioni relative alle chiusure festive introdotte dalla lettera *a*) del medesimo articolo 1, comma 1;

con riferimento all'articolo 2, valuti la Commissione di merito l'opportunità di garantire, nel rispetto dei principi di libera concorrenza, un più alto grado di vincolatività agli accordi territoriali previsti dalla medesima disposizione per la definizione degli orari e delle chiusure degli esercizi commerciali;

con riferimento all'articolo 4, al fine di non intaccare risorse destinate ad interventi di pertinenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, valuti la Commissione di merito l'opportunità di individuare una copertura finanziaria alternativa per il finanziamento degli interventi del Fondo per il sostegno delle

micro, piccole e medie imprese del commercio, istituito dalla medesima disposizione, relativi a contributi per le spese sostenute per l'ampliamento dell'attività, per la dotazione di strumentazioni nuove e di sistemi di sicurezza innovativi, nonché per l'accrescimento dell'efficienza energetica.

ALLEGATO 2

5-03436 Rizzetto: Ricollocazione dei lavoratori della Getek Ict srl impegnati in servizi del *contact center* INPS-INAIL.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'atto di sindacato degli onorevoli Rizzetto ed altri, si riferisce alla vicenda occupazionale dell'impresa Getek Information Technology Srl, avente sede legale in Roma ed operante sul mercato internazionale dell'*information technology*, con specifico riferimento al sito operativo di Crotone.

Preliminarmente, è opportuno ricordare – ai fini di un corretto inquadramento della vicenda – che, nell'estate del 2005, la Getek Information Technology Srl (allora denominata Gepin Spa) è risultata aggiudicataria – insieme ad un consorzio capitanato da Poste Italiane Spa – di una gara ad evidenza pubblica per la gestione di un *contact center* integrato INPS/INAIL.

L'attività di *contact center* si è svolta, in particolare, presso la sede operativa di Crotone mediante l'utilizzo della tecnologia *predictive dialing*, largamente diffusa, e con l'impiego di 73 lavoratori, formati direttamente dall'INPS, aventi una specifica competenza in diritto e pratica della previdenza ed assistenza sociale obbligatoria.

Nell'ottobre del 2008, a seguito della scadenza del contratto di appalto del 2005, l'INPS e l'INAIL hanno bandito una nuova gara di appalto a procedura ristretta, all'esito della quale – nel novembre del 2009 – la gestione del servizio di *contact center* integrato INPS/INAIL è stata affidata alla società Transcom Worldwide Spa, con sede legale in L'Aquila, che subentrava così ai precedenti fornitori capitanati da Poste Italiane Spa, tra i quali, per l'appunto, la Getek Information Technology Srl.

Nel giugno del 2010 – mentre la Transcom Worldwide Spa iniziava le attività di formazione dei propri lavoratori, – la Getek Information Technology Srl otteneva una proroga che la impegnava ad effettuare, in via esclusiva, il servizio di *contact center* integrato INPS/INAIL fino al 25 settembre 2010.

Allo scadere del termine, la Getek Information Technology Srl ha dato avvio ad una serie di iniziative finalizzate al reimpiego dei lavoratori nella medesima attività ma senza alcun esito positivo.

La Getek Information Technology Srl ha quindi dovuto ricorrere al trattamento ordinario di integrazione salariale (CIGO), relativamente al periodo dal 4 ottobre 2010 al 1° ottobre 2011. Successivamente – con decreto direttoriale del 13 gennaio 2012 – i competenti uffici del Ministero che rappresento hanno provveduto ad approvare il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria finalizzato alla cessazione dell'attività, con contestuale concessione – per il periodo dal 3 ottobre 2011 fino al 2 ottobre 2012 – del trattamento straordinario di cassa integrazione guadagni (CIGS) nei confronti di un massimo di 73 unità lavorative occupate presso il sito di Crotone.

Diversi sono stati – ma senza alcun esito positivo – i tentativi effettuati dalla Provincia di Crotone e della Regione al fine di coinvolgere i 73 lavoratori crotonesi nella società Transcom Worldwide Spa mediante un allargamento della commessa ovvero attraverso un processo di riorganizzazione dell'INPS. Da ultimo, nello scorso mese di luglio, presso l'Assessorato

al lavoro della Provincia di Crotone si è tenuta una riunione – cui ha preso parte anche l'INPS – al fine precipuo di sollecitare l'Istituto al recupero delle predette maestranze.

Nel corso dell'incontro, i rappresentanti dell'istituto – alla luce delle potenziali complessive implementazioni del servizio – hanno confermato l'impegno di farsi parte attiva con la società aggiudicataria per consentire il reimpiego presso la stessa dei 73 lavoratori, al fine di non disperdere la professionalità dagli stessi acquisita.

In siffatto contesto, nel rilevare che, ad oggi, non è stato richiesto dalle parti sociali alcun incontro per l'esame della situazione occupazionale in argomento, sono comunque in condizione di garantire la massima attenzione del Ministero che rappresento in ordine alla vicenda rappresentata dagli onorevoli interroganti con il presente atto parlamentare, nonché di valutare, qualora richiesto, ogni possibile soluzione diretta a tutelare la posizione dei lavoratori e delle loro famiglie, tenuto anche conto degli strumenti di tutela finora attivati.

ALLEGATO 3

5-03438 Tripiedi: Benefici previdenziali a favore dei soggetti impegnati in attività lavorative usuranti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare si richiama l'attenzione del Governo sulla normativa in materia di accesso anticipato al pensionamento per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti recata dal decreto legislativo n. 67 del 2011.

A tal proposito, ricordo che il decreto legislativo n. 67 del 2011, in vigore dal 26 maggio 2011 ed adottato in attuazione della delega contenuta nell'articolo 1 della legge n. 183 del 2010 (cd. collegato lavoro), disciplina l'accesso al pensionamento di anzianità per i lavoratori addetti alle lavorazioni predette prevedendo requisiti agevolati rispetto a quelli previsti per la generalità dei lavoratori dipendenti.

Il decreto ministeriale del 20 settembre 2011 adottato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze ha successivamente attuato le disposizioni del predetto decreto legislativo.

Rappresento, inoltre, che i commi 17 e 17-bis dell'articolo 24 del cosiddetto decreto «Salva Italia» hanno in parte modificato quanto previsto dal decreto n. 67 del 2011.

In particolare, è stato ridotto il periodo transitorio per l'accesso al beneficio (il quinquennio 2008-2012 è stato sostituito dal quadriennio 2008-2011).

È stato, inoltre, stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 2012 – anziché dal 1° gennaio 2013 – tali lavoratori possono conseguire il trattamento pensionistico con il sistema delle c.d. «quote» anziché con

«un'età anagrafica ridotta di tre anni ed una somma di età anagrafica e anzianità contributiva ridotta di tre unità» rispetto ai requisiti stabiliti dal citato sistema delle quote, in conformità a quanto disposto originariamente dal decreto legislativo n. 67 del 2011.

Tanto premesso, si rappresenta che in occasione dell'ultima conferenza di servizi del 26 novembre 2013 indetta dai competenti uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali al fine di monitorare la spesa derivante dalla definizione delle domande presentate ai sensi del decreto legislativo n. 67 del 2011, l'INPS ha rappresentato che relativamente all'anno 2012 sono state accolte circa 3.500 domande con un onere complessivo di circa 72 milioni di euro, mentre per il 2013 le domande accolte sono state circa 1.600 con un onere di circa 79 milioni di euro.

Tali somme trovano ampia capienza nelle risorse destinate dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 67 del 2011 al finanziamento del pensionamento dei lavoratori in parola (350 milioni di euro per l'anno 2012 e 383 milioni di euro a decorrere dal 2013) tanto da determinare significativi risparmi di spesa (circa 278 milioni di euro per il 2012 e circa 304 milioni per il 2013).

Tuttavia, occorre precisare che i risparmi, conseguenti all'innalzamento dei requisiti pensionistici introdotti dal decreto «Salva Italia» per la generalità dei lavoratori e quindi anche per quelli che

svolgono mansioni usuranti verranno meno fra qualche anno quando la riforma pensionistica da ultimo varata entrerà a regime.

Da ultimo, rappresento che è intenzione del Governo, nell'ambito dell'esame del disegno di legge di stabilità, verificare

se e come sia possibile pervenire ad una soluzione organica di tutte le specifiche situazioni meritevoli di tutela previdenziale e pensionistica, emerse nel tempo, tra le quali sicuramente quella dei lavoratori addetti a lavorazioni particolarmente faticose e pesanti.